

A - Modello di dichiarazione su insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

**REGIONE TOSCANA
CONSIGLIO REGIONALE**

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ
(Art.20 D.Lgs. n.39/2013 - soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n.33/2013)

Io sottoscritto/a FRANCESCA CASALDI
nato/a il 28.05.1972 a FIENZE
con riferimento all'incarico di responsabilità della struttura
SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARO

A) Assenza di cause di inconferibilità

☒ di non essere stata condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati alla Nota 1 (art.3, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

☒ di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana tramite procedure gestite dalla Direzione generale di assegnazione (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

☒ di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);

☒ di non essere stata (art.7, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 39/2013):

- nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Toscana;
- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) toscani;
- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Assenza di cause di incompatibilità

✶ di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti regolati e finanziati tramite procedure gestite dalla struttura di assegnazione e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);

✶ di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);

✶ di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.12, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2).

DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, dandone immediato avviso al Segretario generale;
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, nonché la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art.19 del medesimo decreto;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Data 24.09.2024

Firma Franca Carabelli

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 - "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"

1. La Regione Toscana – Consiglio regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Via Cavour 2 – 50129 Firenze; consiglioregionale@postacert.toscana.it)
2. Finalità e modalità del trattamento dei dati:
 - il trattamento dei suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti.
 - il trattamento dei dati personali sarà effettuato ai fini dell'applicazione dell'art. 20 D.Lgs 39/2013
 - i suoi dati saranno pubblicati sul sito web del Consiglio regionale secondo la normativa statale (D.Lgs 39/2013, D.Lgs 33/2013).
 - i dati saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
 - I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del titolare e dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento.
3. Il conferimento dei dati in oggetto ha natura obbligatoria nel rispetto dell'art. 20 D.Lgs 39/2013
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiedere la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti o erronei, o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo la richiesta al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it)
5. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>

Nota 1:

- Articolo 314 - Peculato
- Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato
- Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Articolo 317 - Concussione
- Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio
- Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
- Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Articolo 322 - Istigazione alla corruzione
- Articolo 322 bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Articolo 323 - Abuso d'ufficio
- Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
- Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2: D.Lgs. n. 39/2013 - Art. 12 *"Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.